Anno XXIX — Mercoledì 14 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 193

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esposizione Agraria

Quella benemerita associazione che è l'*Associazione agraria friulana*, commemorando il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, ha indetto un'esposizione agraria provinciale, rendendola internazionale per le macchine agricole.

Le egregie persone che dirigono la società non potevano davvero avere un'idea migliore di questa.

L'associazione agraria che tanta parte ha avuto nell'incremento agricolo della Provincia, può davvero andare orgogliosa dei risultati ottenuti, mediante i suoi incitamenti, in questi cinquant'anni.

L'attività veramente proficua dell'associazione cominciò circa 40 anni fa, venendo assunto alla presidenza il conte *Gherardo Freschi* ed al segretariato *Pacifico Valussi*, due distinti patrioti, i quali, pur rendendo l'associazione un mezzo di propaganda liberale e nazionale, non neglessero lo scopo principale della stessa, che era quello di aumentare la prosperità agricola.

—

Le esposizioni in generale hanno sostituito le fiere d'una volta, ed anzichè servire all'incremento di una o più industrie, non servono che ad impinguare le tasche di abili speculatori.

Sono poche le esposizioni che abbiano un'utilità veramente generale e raggiungano lo scopo di migliorare, mediante un accurato esame e l'emulazione, le condizioni delle arti e delle industrie.

Le esposizioni fatte nelle città piccole riescono migliori che quelle che si fanno nelle grandi città; avranno forse minore attrattiva per i fannulloni o per quelli che nell'esposizione cercano solamente il *luogo di ritrovo*, ma riescono utili per quei molti che da un attento raffronto degli oggetti esposti ricevono un incitamento per migliorare i propri prodotti.

—

La nostra Provincia da circa 15 anni a questa parte ha avuto parecchie esposizioni che hanno portato incremento alla agricoltura e alle industrie agricole.

Abbiamo avuto, fra le principali, l'esposizione agricola-industriale del 1883, quella del caseificio nel 1885, quella a cura speciale della contessa Cora di Brazzà e del conte di Brazzà nel 1891, quella di Fagagna nel 1892, dei vini nel 1893, ed altre che ora non ricordiamo, le quali tutte ebbero ottimi risultati dal lato dell'utilità generale.

L'esposizione che si apre oggi non risulterà certo inferiore alle precedenti, e farà onore e sarà utile alla nostra Provincia.

Tutta Italia deve ritrovare la sorgente delle proprie ricchezze nell'agricoltura; la nostra Provincia non rimane certo indietro nella nobile gara e l'odierna esposizione ne è la più bella prova.

—

Noi porgiamo un cordiale saluto agli espositori comprovinciali, oggi convenuti nella nostra città, e pure agli industriali italiani e stranieri che espongono macchine agricole.

L'esposizione attirerà molta gente a Udine; ma sarebbe desiderabile che venissero specialmente gli abitanti delle campagne, poichè sono essi che debbono ritrarre tutto l'utile possibile dalla mostra agricola.

Fert

NOTE DAI BAGNI DI MONTECATINI

(Nostra corrispondenza)

12 agosto 1895.

Deh! che non è tutto Toscana il mondo!
ALFIERI

Beatus ille qui procul negotiis cantavi, o vate venosino, diciotto secoli addietro, quando la politica, gli affari, le *sofferenze*, i plichi, le corruzioni di ogni genere, le decorazioni straniere, i Santoro non erano ancora giunte ad avvelenare l'anima!

Ma che non diresti oggi, se per ritornare a questa vita morbosa delle grandi città dovessi abbandonare Montecatini e i suoi bagni, queste lussureggianti colline, questi incantevoli paesi, questa amenissima Val di Nievole, che è tutta un sorriso della natura? Le acque del Testuccio, del Rinfresco, della Torretta, del Villino, delle Tamerigi, alla cui azione salutare ricorrono tutti, ma specialmente i malati di fegato, varranno, dopo fatta la cura, a preservarci dalle esalazioni di questa *morta gora* della vita pubblica?

Sta Montecatini su quel di Lucca in Val di Nievole, sopra un monte ricco d'orti e di olivi, alle cui falde, in prossimità della stazione ferroviaria, trovansi ben 19 sorgenti saline. Le terme Leopoldine, il Bagno regio, Regina, Olivo, Cipollo, Testuccio e Rinfresco, o Bagno mediceo, formano le Regie Terme. Conta circa 7000 abitanti sparsi tra le frazioni di Monte Castello e Pieve a Nievole, numerosi alberghi offrenti tutto il *comfortable* della vita moderna, un teatro e *caffè chantants*. Vi è ancora celebre la vittoria di Uguccione sui fiorentini, come v'è ricordato Ugolino da Montecatini, medico e scrittore del secolo XV. Dista 48 chilometri da Firenze, passando, da Pistoia, e 54 da Pisa, toccando Lucca.

Presi alloggio all'albergo Zeno Pagliai, sito in viale della fortuna, simpatico ritrovo, che consiglierei a quanti amano viver bene spendendo poco.

La cura delle acque si fa con uso interno ed esterno, se per bagni; dura in media da dieci a quindici giorni.

In due sale delle Terme Leopoldine, arredate di apparecchi speciali, si praticano il massaggio e la ginnastica svedese, che guariscono il reumatismo articolare e muscolare acuto e cronico, la gotta, i disturbi della vescica, le malattie di cuore (secondo la dottrina di Oertel), l'anemia, la neurastenia, l'isterismo e le conseguenze di congestioni ed emorragie cerebrali.

Accompagnate con l'uso delle acque di Montecatini queste cure hanno anche grande efficacia a diminuire l'adiposità, riattivando la circolazione, la respirazione, e la combustione del grasso. Le cure vengono fatte dal dottor Carlo Colombo di Torino, ben noto fra i cultori di questa specialità anche all'estero, e, sotto la sua direzione, da due medici specialisti e da una signora debitamente istruita, la quale si presta nella *Sezione femminile* in una apposita sala a ciò riservata.

Trovansi presentemente ai bagni di Montecatini, Mocenni e Barazzuoli, sempre attorniati da una schiera di deputati e di amici, la marchesa di Sanseverino - Vimercati, la contessa Emilia di Cellere, il principe Ospisi, il conte Revedini, il conte Papadopoli, il conte Senni, monsignor Rizzi, prefetto delle cerimonie pontificie, il marchese Campana, i generali di S. Marzano, Heusch, Lasagna, Te tafuochi; Notai anche il sig. Calissoni, già ispettore ferroviario a Udine, e la sua formosissima signora.

E come succede in tutte le stazioni estive del mondo, v'hanno signori, signore e signorine in cerca di.... tutt'altro che della salute!

Montecatini (Bagni) offre il conforto delle grandi città da giugno a mezzo settembre, ma ne mostra anche qualche miseria, l'accattonaggio, che di continuo e con sussistenza molesta il forestiere. Che dire poi delle pretese e dei modi affatto inurbani, anzi vessatorii di taluni vetturali? — Notai una carrozza, il cui conduttore nel ricevere dal forestiere il pagamento della convenuta tariffa, pretendendo un supplemento — che il forestiere avrebbe dato pur d'evitare la spiacevole scena — ebbe a provocarlo con sì male parole, delle quali non potè non risentirsi giustamente, dandogli una lezione di buona creanza. Il forestiere fu d'un tratto attorniato da altri vetturali e preso a spintoni. Prevalse di fronte al numero la sua prudenza: così la scenaccia ebbe termine senza peggiori conseguenze. Dopo che tutti eransi squagliati, vennero i Carabinieri! Proprio come nell'operetta di Offenbach!

Il Comandante dei Carabinieri, al quale s'andò a far denunzia dell'accaduto, al semplice scopo di far richiamare a meno scortesi maniere il vetturino e segnalare all'Autorità comunale l'indecenza — che nuoce anche al nome della stazione balneare — di simili fatti continui, si limitò a deplorare l'occorso, dichiarando di non avere rapporto alcuno in quel ramo di pubblico servizio con il comune. (!)

La sera i forestieri si riversano in teatro e nei *caffè chantants*, ove io vidi preti fumando il loro sigaro, battere le mani, chiamare il *bis* e ridere a crepapancia ad ogni *pochade*! Ma anche per loro *semel in anno licet*...

I dintorni di Montecatini? ma tutta Valdinievole, tutta la Toscana fu benedetta da Dio per sempre. Ivi il cielo sereno, e colline e monti ricchi d'ogni bene che la terra mena. Consiglio una gita alla simpatica e vicina Pescia. Questa cittadella sull'omonimo corso d'acqua conta oltre 6000 abitanti ed altri 8000 fuori del centro. Ha la *Cattedrale* del Ferri, con la *cappella del Sacramento* di Giulio di Baccio d'Agnolo, altari incrostati di marmi fini e ornati di buone tele. Oltre l'olio d'oliva, il vino squisito e le castagne, Pescia dà una specie d'asparagio veramente unica. Dirò solamente, che a Vittorio Emanuele fu offerto una volta un mazzo di 100 asparagi, pesante 100 libbre! Sono saporitissimi e intieramente mangiabili. A Pescia nessun forestiere tralasci di visitare la villa del marchese di Romagnazzone con gli annessi giardini, labirinti e sorprese d'ogni genere degne delle fate Albina e Armida.

Monsummano merita pure di essere visto per la sua rinomata grotta (bagno a vapore naturale). Nel mezzo della piazza sorge il monumento del creatore e principe della satira politica in Italia. O Peppe Giusti, come ti starebbe bene oggidì lo staffile in mano!

ALDO LODEN

L'inventario del fallimento Bingen

Il rinvenimento di plichi interessanti

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Il 5 corrente si presentava al comm. Davide Viale, che, assistito dal notaio Martino Repetti, procedeva alla continuazione dell'inventario nel fallimento Bingen, il sig. Agostino De Velasco, già fattorino della fallita Banca « Fratelli Bingen », il quale esibiva al comm. Viale i seguenti oggetti, che dichiarava aver ricevuto in consegna dall'Alfredo Bingen nel giorno 1° corr. Tali oggetti vennero aperti colle dovute formalità legali ed eccone la distinta:

« 1 Una piccola valigetta di bulgaro chiusa a chiave e colla lastretta in oro recante il nome di « Ernestina » e contenente: tre braccialetti d'oro, uno con tre topazi contornati da brillanti e un altro con cinque brillanti; più vari anelli con brillanti, una catena d'oro, tre piccole medaglie, un paio d'orecchini con brillanti e topazi, una *broche* con ritratto di donna, un altro braccialetto con 14 grossi brillanti, una collana di perle a tre fila doppie con fermaglio composto di tre perle e 14 brillanti, una stella, pure in pietre preziose, e molti altri anelli e braccialetti.

« 2. Un piccolo plico legato con spago bianco e sigillato a ceralacca rossa con l'impronta delle iniziali G. B. e recante la soprascritta « Laura Bingen » contenente: un biglietto da banca da lire 1000, altri due da lire 500, tre da 100, tre da 50, due da lire una, portanti un totale di 1952 lire.

Nella parte inferiore del plico e ad esso fermata dallo stesso spago, trovavasi una busta bianca piegata in due, sicchè occupa tutta la larghezza del plico; questa busta conteneva altri biglietti da 100 lire, più sei monete d'oro da lire 20 cadauna e alcune d'argento. Oltre a questo si rinvenne una busta di lettera chiusa portante scritte queste parole: *lire 260 alla balia*; un altro bigliettino colla scritta: *Gustavo deve alla balia lire 1000*; nonchè vari biglietti di banca.

« 3. Un altro plico pure sigillato con due bolli a ceralacca rossa aventi le stesse iniziali e recante l'identica soprascritta « Laura Bingen ». In questo non si rinvenne che una borsa da viaggio contenente dei pizzi e delle trine per bambino.

« 4. Una piccola cassetta di legno naturale bianco, chiusa e sigillata con quattro bolli a ceralacca rossa nella parte superiore: uno nel mezzo della parte inferiore ed altri due ai lati. I bolli portano l'impronta « Fratelli Bingen e G. C. »

« Questa cassetta conteneva una cartella di rendita di 25 lire portante il numero 001,632, un diadema in brillanti con 29 grosse pietre, una collana con 16 grossi brillanti, più una quantità di braccialetti, brillanti, anelli, catene, orologi, *broches*, spille ecc.

« 5. Una grande scatola di cartone color morello scuro, con bordi dorati, chiusa e assicurata mediante spago chiaro fermato da un sigillo recante le iniziali L. B. La scatola porta la soprascritta « Gustavo Bingen » e contiene una cuffia da bambino e una quantità di lavori in pizzo formanti un corredo completo da neonato.

I valori

« Il giorno 8 corrente, poi, si presentavano al comm. Viale i signori barone Ferdinando De Koster, agente di cambio, che ha l'ufficio in Via Ponte Reale, 2, int. 42, i fratelli Luigi e Carlo Drago, il primo dei quali è pure agente di cambio ed ha l'ufficio in unione al De Koster, ed il signor Agostino Schenone.

« Il barone De Koster dichiarava al commendator Viale, che alla mattina del primo corrente il Luigi Drago gli consegnava un piccolo pacco suggellato pregandolo di metterlo in custodia nella cassetta che il De Koster ha in affitto presso questa sede del Banco sconto e Sete. Il Drago consegnatogli il pacco gli soggiungeva, che questo conteneva denaro di proprietà del signor Agostino Schenone, cognato del Drago.

« Il barone De Koster aggiungeva che nel successivo giorno 2 corrente il Luigi Drago gli consegnava un altro plico, e per lo stesso scopo, di metterlo cioè in custodia in quella cassetta. Questo secondo plico, a quanto gli aveva dichiarato il Drago, doveva contenere delle cartelle di rendita italiana, pur esse di pertinenza del predetto signor Agostino Schenone.

« Due giorni dopo, mentre il Drago richiedeva la restituzione dei due plichi, veniva a conoscenza del barone De Koster, che nell'animo del comm. Viale, curatore del fallimento Bingen, era sorto il dubbio che quei plichi potessero contenere valori ed oggetti aventi qualche relazione o pertinenza del fallimento stesso.

« I signori Drago e lo Schenone persistendo nel dichiarare che i due plichi contenevano valori e titoli di spettanza di quest'ultimo, il De Koster li invitò a consentire che quei plichi venissero depositati presso il comm. Viale.

« Il Drago e lo Schenone, pur riprotestando sulla legittima proprietà, aderirono alle istanze del De Koster e cioè che si facesse il deposito dei plichi in mani del comm. Viale, previa descrizioni ed inventario degli oggetti, intendendosi, che erano i Drago e non più i De Koster a farne la consegna.

---

50 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Qualche tempo dopo ebbe però a dolersi seriamente di queste sue spavalderie coniugali, stantechè venuto colla sposina ad una scena piuttosto viva per causa di qualche infedeltà problematica, questa che parea s'annoiasse già del marito, lo piantò un bel mattino fuggendo col suo amante, un comico secondario. La sua fuga poi era stata così precipitosa che non avea dimenticato nè le sue gioie, nè gli oggetti preziosi del caro coniuge.

Questi, che avea fatto così bene le cose sue, non potè nè prima, nè dopo il suo matrimonio, avere un centesimo della gran dote fattagli sperare dalla nobilissima famiglia della sposa, che si presume fosse un'avventuriera, come il cavaliere d'industria che la rapì.

Qui termina la storia incidentale del signor Carlino che noi incontreremo ancora una volta in questo racconto.

Intanto trascorrevano i giorni e San Renato dopo il suo ritorno non aveva notizie d'Alice. Si diceva fosse andata per qualche tempo in campagna con una sua amica.

Impaziente d'attendere, intollerante d'indugi, nella foga della sua passione indispettivasi di tutto e di tutti. Avrebbe voluto inventare uno specifico che valesse ad uccidere la noia dell'aspettazione, e se la prendeva col tempo che camminava sì lento. Si decise a scriverle, descrivendole lo stato dell'animo, il suo immenso affetto per essa, qual vita d'angustie fosse la sua e che suo bene, la sua sola speranza il sapersi riamato.

In capo a due giorni di mortale ansietà n'ebbe risposta. Diceva Alice, che avrebbe per certo apprezzato sopra ogni cosa quella sincera e disinteressata affezione ch'ella condivideva; se fosse libera vorrebbe provargli che male non avea collocato i suoi affetti; ma nell'anormale sua posizione doveva pensare a quali pericoli esponeva se stessa ed una fama illibata, dando alla loro amicizia anche le sole apparenze d'una relazione illeggittima e censurabile. Ella poi religiosamente educata nei più severi principii di morale non avrebbe mai potuto transigere colla sua coscienza senza perdere la pace dell'animo e la stima di sè stessa.

Chiudeva: « So che a voi, Edmondo, avvezzo alle opinioni degli uomini di mondo, tutte diverse da queste, di quegli uomini però così indulgenti per le colpe loro, ma sì pronti a calunniar noi, sembreranno le mie parole ubbie da donnicciuola o reticenze inconsiderate, ma se io non vi conoscessi per quel sentire elevato che vi distingue, credetemi non v'avrei tenuto questo linguaggio. Accertatevi però che io vi sarò sempre riconoscentissima, nè mi dimenticherò mai di voi! »

Questa lettera gettò Edmondo in uno stato di terribile perplessità. Non sapeva come interpretarla; se credere alle confessioni di Alice, o ritenerle di quei femminili stratagemmi di cui si servono esse con tanta abilità. Poteva questa donna sì giovane, sì gentile e virtuosa aver scherzato con lui pel solo piacere di vederlo preso d'amore per poi disingannarlo? Ma a quale scopo avrebbe ella trattato con civetteria un uomo, che con tanta lealtà o disinteresse le offriva la sua amicizia? E non sarebbe stata anche crudele viltà il contenersi così con colui che le aveva confidato come ad una madre quello che avea prima sofferto in amore? D'altronde nessun vanto ad essa d'una vittoria che le si offriva senza combattere e ch'era tuttavia avviluppata nel più grande mistero.

S. Renato conchiuse adunque che la baronessa, vittima dell'autorità domestica, ligia a principii rigoristici era combattuta tra il sentimento del dovere e i voti del cuore, che ella trovavasi perciò in uno di quegli stati d'incertezza terribili dai quali con pronta risoluzione poteva trarnela. Forse non era questa per certi puristi la conclusione più morale, ma Edmondo amava, e lui, che non avrebbe per cosa al mondo turbata la pace d'un talamo, si credeva ben in diritto di offrire il suo amore all'Alice sventurata e tradita nell'imeneo nè questa per vani scrupoli e puerili timori doveva negare di ricambiarlo.

Le scrisse adunque sotto l'influenza di questo concepimento, in termini risentiti e recisi ragionandole come Amleto, che s'ella amava, ogni ostacolo dovevasi atterrare, che in caso diverso avesse pur detta la verità senza ambagi, sarebbe guarito dalla sua follia.

Distrusse poi ad una ad una con logica irresistibile tutte quelle per lui futili obbiezioni che gli faceva, e ricordando le ore beate trascorse insieme, le parole dettegli, che avevano fatto rivivere la speranza nel di lui cuore inaridito; si diceva convinto ch'ella avesse scritto in un momento di malumore, di crisi nervosa, che quando avrebbe meglio ascoltata la voce del cuor suo n'era certo farebbe condegna ammenda!

(Continua)

« Si è proceduto quindi all'apertura dei plichi redigendosi della cosa apposito verbale notarile.

« Il primo dei plichi che era legato con spago in croce fermato da sigillo recante le iniziali K. M. e con la soprascritta « Proprietà Agostino Schenone » conteneva un pacco di 70 biglietti da lire 1000 ciascuno, in totale quindi L. 70,000, che lo Schenone ha dichiarato di esclusiva sua proprietà.

In tale somma egli ha aggiunto essere comprese L. 57,929.65 che egli aveva in conto corrente presso i Bingen e che aveva ritirate nel giorno 1 agosto.

« Il secondo plico, foderato di carta bianca e recante pur esso la soprascritta « Proprietà di Agostino Schenone », contenente 5 cartelle di rendita al portatore, di cui 3 da lire 1000 ciascuna, aventi i numeri 109,999 — 110,039 — 117,061 e 2 da lire 500 ciascuna coi numeri 116,516 e 026,307, tutte col godimento dal 1° luglio 1895.

« Il signor Schenone ha dichiarato che anche queste cartelle sono di sua assoluta proprietà e che esse, unitamente ad una ricevuta della Camera di commercio portante il numero 30 e intestata a Luigi Drago fu G. B. per altre lire 500 di rendita, rappresentavano le lire 4500 di rendita, che venivano ritirate dalla Banca Bingen nel giorno 31 luglio u. s. in parziale restituzione delle carte che lo Schenone aveva depositato nella Banca pel complessivo importo di lire 5400 di rendita.

« I due plichi coi relativi valori sono stati ritirati dal comm. Viale, che ha immediatamente inoltrato il relativo verbale di consegna al giudice delegato per gli opportuni provvedimenti.

« Lo stesso venne fatto per gli altri plichi più sopra accennati. »

Una città italiana nel Brasile

La città di San Paolò, capitale dello Stato omonimo, è una città più che europea: è una città italiana. Su 150,000 abitanti — altri fanno ascendere questa cifra a 200,000 — da *settanta* a *ottantamila e più sono italiani*; da 39 a 35 mila sono stranieri di altre nazionalità, e da ciò vedete in qual rapporto si trova l'elemento nostro di fronte a quello del paese.

Il nostro idioma è parlato da tutti; moltissime le case di commercio italiane, e molte si fanno veramente onore e tengono alto il nome della nostra patria in quelle contrade. Importantissimi stabilimenti industriali sono di italiani, e se si dovesse citare i nomi solamente dei più grandi fra essi, si dovrebbe fare un' interminabile litania.

Nell' interno dello Stato non avviene altrimenti: stessa proporzione numerica. Su poco più di due milioni di abitanti che popolano lo Stato di San Paolo, si calcola che la colonia italiana raggiunga ora la cifra di circa 800.000 persone. E i paulisti lo sanno così bene che uno degli uomini politici più influenti di questo Stato ebbe a dire un giorno ad un pubblicista italiano: « *Temo più uno sciopero dei vostri connazionali che una sollevazione politica dei miei concittadini.* »

E' per questo motivo che ora il Governo dello Stato di San Paolo favorisce più assai l'introduzioni degli emigranti spagnuoli e portoghesi che degli italiani; ciò per ristabilire un rapporto fra i nostri connazionali e il resto della popolazione.

L'amnistia generale

Telegrafano da Roma, 13 agosto, sera: La *Tribuna* stasera crede che l'amnistia generale sia ormai stabilita.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Non si suona la marcia reale

Ci scrivono in data 13:

Domenica la nostra banda presentavasi alle 8 e mezzo in piazza Amore, con il solito repertorio di pezzi, ma, trattandosi di scuotere un po' la monotonia di queste lunghe ore dico come i più « accontentiamoci ».

Nel vicinissimo caffè, oltre quelli del luogo, molti villeggianti triestini stavano allegramente conversando; a un certo punto mostraronsi desiderosi di udire la marcia reale; subito parecchie notabili persone di qui portaronsi dal maestro, che è un ex prete, pregandolo di far suonare la marcia. Il maestro però cercò tutti i pretesti per evitare di suonarla; aggiunse che non teneva la partitura, ed infine disse assolutamente di *no*, senz'altre spiegazioni.

Quasi tutti, dopo saputo l'esito, in segno di protesta se ne andarono.

Che diranno i fratelli triestini, vedendo che a Tarcento non si vuole suonare la marcia reale?

Se non per altro, la si doveva suonare per cortesia verso i gentili ospiti della patriottica Trieste.

Silla

DA LATISANA

Passeggiando sull'argine

Ci scrivono in data 3:

Con questo titolo l'esimio pubblicista *Galeno Liberto* (Angelo Bertoli) nostro simpaticissimo concittadino, ha pubblicato di questi giorni un opuscolo, che racchiude una specie di ode al pittoresco argine che fiancheggia il maestoso Tagliamento.

I versi sono fatti come sa farli *Galeno Liberto*: cioè splendidi, e per la forma sempre eletta e per i concetti forti e gentili.

All'egregio pubblicista le mie congratulazioni sincere. *asl.*

DA SACILE

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Pordenone di data 9 corr. fu dichiarato il fallimento della ditta Francesco Scremin, di qui, negoziante in manifatture, con cessazione di pagamenti dal 30 giugno scorso.

Fu nominato a curatore l'avv. Girolamo Cristofoli.

DAL CONFINE ORIENTALE

Aggressione

Un contadino di Farra, sulla quarantina, padre di numerosa famiglia, ora domiciliato a Mossa, si trovava tempo fa a bere in una osteria al passaggio della ferrovia di Piedimonte. Quando non si sa come nè perchè venne aggredito da individui pare tutt'ora ignoti e percosso talmente che fu trovato da uno stradino, nel dimani più morto che vivo in un fosso.

Trasportato a casa sua egli si trovava in uno stato da fare pietà.

Si spera che la giustizia farà le debite ed opportune pratiche per iscoprire i malfattori, e procedere come di dovere contro di loro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 14. Ore 7 Termometro 20.4
Minima aperto notte 16.9 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario tende a pioggia
Vento: S. E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 27.6 Minima 16.4
Media 22.19 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 8	Leva ore	22.50
Passa al meridiano	12.11.17	Tramonta	14.24
Tramonta	19.15	Età giorni	23.

Il voto del Consiglio della Società Operaia di M. S. e il XX settembre

Ecco la risposta che abbiamo ricevuto ieri:

All'egregio professore Luzzatto

A me, non membro della locale Società Operaia di M. S., e col semplice titolo di cittadino e operaio, sia pure concesso d' interloquire in questo dibattito giustamente assurto al grado di pubblico interesse, e rispondere poveramente al vostro articolo apparso ieri l'altro su queste colonne e che si riferisce al deliberato del Consiglio della Società per il XX settembre.

Che se poi le mie argomentazioni vi sembreranno pedestri, non vi riusciranno perciò una novità abituato come voi siete a sentire la greggia parola degli operai.

Prima però permettete ch'io dedichi poche parole a colui che nella pubblicazione vi precede per presentarvi.

Che i consiglieri *non settembristi*, chiamiamoli così, abbiano respinta la proposta di adesione per parte della Società Operaia alla festa del XX settembre per solo scopo di rappresaglia contro coloro che rifiutarono il richiesto appoggio morale per la Camera di Lavoro di buona memoria, è un asserto non sostenibile, e la dimostrazione consiste in questo semplice particolare: fra i non settembristi vi sono taluni che per la Camera di Lavoro votarono contro.

Ciò detto ritorno a voi egregio professore che al vero essere della questione, vi siete più degli altri avvicinato, e che oltre a ciò avete il merito di spiegare il vostro pensiero senza bisogno d' insolentire.

Una cosa mi fa specie nel vostro ragionamento e cioe la supposizione che i socialisti in genere compresi quelli di Udine, possano decidere il naufragio della solennizzazione delle conquiste del libero pensiero per fare un dispetto al paranoico Crispi, e che i socialisti possano accontentarsi di semplici affermazioni platoniche, quando in realtà queste affermazioni fanno a pugni col più elementare buon senso.

Quello che i socialisti veri disconoscono non è già il diritto di affermare necessità imprescindibile all'umano pensiero la libertà di evolversi nella ricerca del vero, bensì negano la esistenza del fatto per se stesso come diggià avvenuto e conseguentemente ritengono prematura la proclamazione.

Perchè si vuole affermare essere un fatto compiuto la conquista della libertà d'esame o di coscienza, limitandola soltanto a quanto si riferisce all'azione del prete, mentre per tutto il resto del vasto campo dove può spaziare l'umano pensiero si sono erette delle barriere sotto forma di articoli di codice penale, ultima delle quali, è la più obbrobriosa, la legge eccezionale tuttora funzionante?

Ci vuole la libertà di pensiero per tutti e su tutto, ovvero per la classe dominante soltanto?

Nel primo caso sia adunque concesso alla classe lavoratrice di prender parte attiva alla vita sociale come fra eguali, mettendola in grado di usare di quei diritti che dalla vera libertà non si possono disgiungere; in caso contrario non si esiga dai lavoratori la dabbenaggine di fischiare al vecchio per applaudire al nuovo padrone, perchè, concretando, non vi può essere libertà civile, politica e morale là dove esiste schiavitù economica.

E che noi socialisti sinceramente desideriamo libertà di pensiero lo provi il bisogno che di quella libertà abbiamo per svolgere le nostre teorie; e dopo l'inevitabile loro attuazione, assoluta libertà di pensiero ci abbisognerà ancora non solo per non retrocedere ma ben anche per progredire. Tanto possiamo ripromettercі da un ordinamento sociale dove interessi antagonistici di classe non saranno possibili, perchè appunto le attuali differenze di classe non vi saranno, mentre nel vigente ordinamento capitalistico la classe borghese dopo esauriti i mezzi di compressione materiale, dovrà necessariamente ricorrere ai mezzi di compressione morale, non escluso il prete, pur di conservare il predominio sulla classe lavoratrice.

I prodromi di questa marcia a ritroso son già palesi e indicano con barometrica precisione il grado di sviluppo della borghesia nei differenti stati. In Italia vi è ancora una frazione della borghesia che s' illude sull'efficacia di parziali riforme politiche e palliativi economici, e di ciò ne teniamo volentieri il debito conto per quel tanto di buona fede che vi può essere; ma havvi pure quell'altra frazione scevra di fisime liberali, che si rimangia allegramente quelle idealità che la condussero al dominio e che domani reclamerà il santo uffizio come ieri reclamava le leggi eccezionali e restrizione del diritto elettorale.

Per queste ragioni noi socialisti pur plaudendo all'arditezza della borghesia impossessatasi di Roma papale, crediamo nostro dovere rimanere estranei a feste che per noi hanno un valore relativo non assoluto.

Compatite la noiosa tirata a

F. CAMPANER

—

Il signor Campaner vorrebbe portare la questione sopra un altro terreno: ma noi non crediamo di entrare in discussione su quest'argomento.

Confermiamo però che una delle principali ragioni addotte dagli *antisettembrini* del Consiglio della Società Operaia di M. S. contro l'adesione alla festa, fu precisamente il rifiuto di appoggiare la Camera di Lavoro, votata tempo fa dal Consiglio stesso.

Questa nostra opinione trova poi piena conferma nelle parole pronunciate dal sig. Pignat nella ricordata seduta del consiglio dell'A. O. di M. S., e nella lettera diretta al *Friuli* dai consiglieri socialisti dell'associazione.

Lasciamo poi la parola all'egregio amico prof. Fabio Luzzatto, se crederà di rispondere al signor Campaner.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di alcuni articoli, fra i quali una relazione su di una visita fatta al nuovo stabilimento di tessitura meccanica dai signori Barbieri e Silva, situato fuori Porta Poscolle nei locali della cessata fabbrica dei parchetti.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Per la prossima grande gara Provinciale la Presidenza si occupa continuamente. Il programma con elegante copertina verrà spedito a tutti i soci ed alle consorelle della Provincia nella corrente settimana.

Gita ciclistica

Domani il Veloce-club goriziano fa una gita da Gorizia a Udine.

I ciclisti partiranno da Gorizia alle 5 ant, ed altri all'1,30 pom.

Saggio finale e inaugurazione del nuovo fabbricato dell'Ospizio Mons. Tomadini

Ieri alle ore 17 nella maggior sala dell' Istituto Tomadini, posta nel nuovo fabbricato, del quale si fece così l'inaugurazione, davanti ad uno scelto e numeroso pubblico, in cui largamente era rappresentato il sesso gentile, si diede da quegli orfanelli, il solito saggio scolastico finale. Fra le numerose persone presenti ci piace di accennare l'egregio sig. Sindaco co. di Trento e la sua gentile signora, l'on. Elio Morpurgo anch'esso colla graziosa consorte, il dott. Sabbadini rappresentante il Prefetto, il senatore co. comm. A. di Prampero, il colonnello comandante del distretto militare di Udine, Depupet, il capitano dei R. Carabinieri, l'ispettore scolastico cav. Venturini il cav. Braidotti, l'avv. Measso, l'avv. Caratti, il maestro Migotti, il prof. Petronio, l'avv. Volpe e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Sopra alla tribuna della presidenza stava appeso il ritratto del Re, ed a' suoi lati quelli di Tomadini, il fondatore dell'Ospizio, e di Federicis, il grande benefattore. Il saggio finale pòrto dai bravi orfanelli constava di canto e di declamazione; a questo si potrebbe aggiungere la fanfara dell'ospizio, la quale si fece ammirare in tutto il suo valore.

Diede principio al programma la Marcia Reale, dopo la quale si diede mano alle declamazioni di scelti brani in prosa e in poesia intermezzati da cori cantati con accompagnamento di pianoforte, suonato dall'egregio maestro sig. Tosolini. E' da avvertirsi che come al solito gli orfanelli erano stati istruiti nel canto da don Antonio Rigo.

Burrasca in mare e *Il tamburello sardo*, due fra i migliori brani del De Amicis, forse troppo difficili per la giovane età di coloro che li recitarono, furono tuttavia eseguiti con arte e gusto drammatico, in modo da meritarsi le lodi di tutti i presenti, che con battimani ebbero ad approvare sinceramente tutte le parti del programma.

Una canzone piena di grazia e gentilezza fu quella cantata dall'alunno Cargnelli, con accompagnamento al piano. La vocina del giovanetto inteneriva, mentre si faceva ammirare per la correttezza. Altro pezzo, cantato invece dall' alunno Petri, merita pure ogni lode, e per la scelta e per l'esecuzione da parte del bravo giovane interprete.

E qui devo ricordare due nomi, due cose. I bravi maestri Venturini e Cosmi, addetti all' Istituto non vollero rinunciare all' idea di voler concorrere alla solennità con qualche cosa di proprio. Ed il primo d'essi presentò un dialogo, sostenuto da tre alunni di II e III. classe. Anche nelle *speranze degli orfanelli* (nome del dialogo) ebbimo campo d'ammirare la grazia e disinvoltura dei giovani alunni. Il maestro Cosmi, giovane intelligente, del quale apprezziamo di buon grado i meriti presentò una serie di Terzine — *Carità* — dedicate a mons. Tomadini, che furono recitate dall'alunno Nardini di V. classe e stampate in foglio per la circostanza.

Circa alle 18 1|2 si scopersero sulla facciata del corpo centrale del nuovo edificio le due lapidi a mons. Tomadini ed a Federicis, delle quali domani daremo il testo.

Pose fine al saggio l'*Inno a S. M. la Regina*, cantato dagli orfanelli, dopo del quale ci fu la distribuzione dei premi.

Mons. Isola, vicario della nostra Metropolitana, prese la parola ed encomiò gli allievi scolari ed artieri per quel saggio che avevano dato, del quale, credendo di interpretare i sensi di tutti i presenti, li lodava assieme con i preposti all' istruzione.

Disse che loro era proprio di tutto riconoscente e che voleva sperare continuassero sempre ad essere docili e diligenti. Parlò di Tomadini e di Federicis, ai quali dovranno sempre essere grati gli orfanelli da essi beneficati. Si augurava, disse, di veder anche per l'avvenire l'Ospizio Tomadini essere la simpatia della graziosa Udine.

Dei disegni esposti dagli allievi del maestro Gorgaccini parleremo domani.

Nei cortili del collegio, che più tardi presentavano un aspetto fantastico e bello, tutti illuminati da palloncini multicolori, si fece dai ragazzi, disposti in due partiti e divisi in due campi — italiani e austriaci, — la rappresentazione di un episodio dell' indipendenza italiana. Marcie, contromarcie, scaramuccie, fucilate.... cannonate, morti (?) feriti... presa di una bandiera e vittoria de' nostri... ecco quanto riassume il piacevole giuoco atto proprio per divertire i ragazzi e per far vivere nei loro animi l' idea e l'amore della patria.

I fuochi artificiali chiusero la festa, mentre la gente lì intervenuta ammirava l' illuminazione a palloncini, i bei trasparenti delle finestre e le altre arti d'ornamentazione serale a base di luce, della quale credo di non errare lodando il solerte maestro Cesare Sartori.

Fu insomma una bella festa, che in tutti lascierà grati ricordi.

A. L.

Corsa di cavalli italiani

Domani alle ore 17.30 avrà luogo la corsa dei cavalli italiani.

Tombola

Alle ore 17 avrà luogo domani in Giardino Grande l'estrazione della tombola a totale vantaggio della Congregazione di Carità.

Cinquina L. 200, I tombola L. 700, II. tombola L. 400.

Ciascuna cartella di 10 numeri costa lire 1.

Musica in piazza

Ricordiamo all'inclito Municipio che domani Udine albergherà numerosi forestieri, e che sarebbe ben deplorevole, se durante la serata la piazza V. E. rimanesse priva di musica.

Consiglio provinciale

Essendo jeri stato ommesso un nome nel risultato dell'elezioni dei membri della Giunta provinciale amministrativa, ripetiamo i nomi:

A membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa dei quali due pel quadriennio 1896 99, ed uno pel solo biennio 1896-97 furono eletti:

Nussi avv. Vittorio, voti 32 Gortani dott. Luigi voti 28, Della Rovere avv. Giov. Batt. voti 27, quest'ultimo pel biennio 1896-97.

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1896-99 fu eletto: Linussa avv. Pietro, voti 21.

Per la commissione di scrutinio: Morossi avv. C., Cucavaz, Foghini, effettivi; Gabrici, Pinni, di Trento supplenti.

A revisori dei conti: Billia avv. Paolo voti 31; Marsilio 29; Mantica 28.

Per il Consiglio di Leva, effettivi: Mantica 24, Asquini 22; supplenti: Billia avv. Paolo 21, Casasola avv. V. 18.

Per la Giunta di statistica: di Prampero conte A. voti 18, Mantica 16, Fabris 14, Ioppi cav. Vincenzo 10; anche Celotti riportò 10 voti, ma fu proclamato Ioppi per anzianità.

Peo il Consiglio della stazione agraria di Udine; Cancianini Marco voti 24, Bossi avv. G. B. 25.

A membro di vigilanza per la vendita dei beni dell'ass. eccl.: Canciani ing Vincenzo 21, Antonini avv. G. B. 21;

A membri per la revisione delle liste dei giurati furono eletti:

Per Udine: Di Trento, Puppi co. Luigi, e Mantica effettivi; Biasutti e De Ciani supplenti;

Per Pordenone: Faelli, Roviglio, Monti, effettivi; Policreti dott. Carlo e Concari supplenti;

Per Tolmezzo: Perissutti, Quaglia, Renier, effettivi: Bonanno e Da Pozzo, supplenti;

A membro del cons. scolastico furono eletti: Biasutti, Ciconi, Schiavi e di Prampero;

A membro del Cons. d'Ammin. del Legato Sabbadini di Pozzuolo fu eletto il comm. P. Billia; seguirono quindi altre nomine.

—

Ecco il risultato preciso del voto sulla partecipazione alla festa del XX settembre.

Risposero *sì* i consiglieri: D'Andrea, Antonelli, Attimis, Barnaba, Billia, Cavarzerani, Celotti, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani Antonino, Fabris, Faelli, Foghini, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Monti, Moro, Morossi, Panciera, Perisutti, Pinni, Policreti, Pollis, di Prampero, Stroili, di Trento e Zatti.

Risposero *no* i consiglieri: Bonanno, Casasola, Deciani Francesco, Milanese, Renier, Zoratti.

Astenuti i consiglieri Coren, Da Pozzo.

La proposta venne quindi approvata con voti favorevoli 32, contrari 6 e astenuti 2.

Riccordo dell'ultima seduta del Consiglio Provinciale

Riceviamo la seguente:

Nella seduta del Cons. Prov. del 12 agosto corrente, per taluni è da ricordare:

Se non piangi, di che pianger suoli?

Fece meraviglia, che un consigliere, per opporsi all'adesione alla memorabile e gloriosa festa del 20 settembre venturo, abbia parlato portando in campo idee altrui.

Disse, prescindendo da ogni considerazione teorica, essere oggi d'accordo con un Senatore, che queste manifestazioni allontanino sempre più la possibilità della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Quel Senatore è uomo rispettabile, ma il suo dire non può far legge, perchè egli si mostra troppo rispettoso ai nemici della Patria, e chi à un preconcetto, mal giudica,

Il Papato deride le nostre patriotiche e giuste manifestazioni, esso con la turba dei Gesuiti e con i più pericolosi adepti laici, sempre cospirerà a danno della nostra unità. Esso mai cederà al suo preteso diritto su Roma, che potè dominare in seguito alle nostre discordie civili.

Ma dopo secoli di servaggio l'Italia volle confermare le parole di Cristo: siate fratelli ed amatevi scambievolmente e per virtù di Martiri e di Popolo scacciò gli intrusi nostri conculcatori.

L'onorevole e rispettabile Senatore, creder dovrebbe, che se pur tutto al Papato fosse accordato non vi sarebbe la conciliazione, perchè il Papato vuole la nostra Roma, divenuta intangibile per diritto, e per volere di Re e di popolo.

Si persuadano pure di ciò gli avversari della festa, e quelli che si astennero — gli anfibi.

Viva Roma Capitale nostra! *B.*

INAUGURAZIONE
dell' Esposizione agraria

Oggi alle ore 10 si aprì l'esposizione agraria, che davvero riuscì superiore ad ogni aspettativa, sia per la quantità come per la qualità dei prodotti e degli oggetti esposti. Erano presenti all'apertura l'ill.mo prefetto comm. Segre, il sen. Antonino co. di Prampero, il generale Osio, il sindaco di Trento, l'on. Morpurgo, il Maggiore dei Carabinieri, il pres. del R. Tribunale, il sig. Intendente di Finanza, cav. Cotta, il preside del R. Liceo, cav. Dabalà e tanti altri, che ci sfuggono dalla mente.

Una lunga sfilata di macchine e di attrezzi rurali è disposta lungo i corritoi e nelle corti, dove fa bella mostra di sè anche l'arte del bottajo, con lavori di egregia fattura.

Il caseificio e le altre arti agrarie sono ben rappresentate nelle sale con un' infinità di produzioni, bellissime mostre che ci riserviamo ad altra volta di trattare più diffusamente ed in particolare. Nei cortili poi attraggono le mostre di fiori coltivati e di piante ornamentali.

I prodotti agricoli sono con profusione ed in quantità rappresentati e con tale bellezza di forme che davvero si resta meravigliati nell'osservarli. E la fiera dei vini? — Grandiosa davvero e superiore ad ogni encomio; sfilate di bottiglie, di botticelle, di fiaschi dai quali gorgoglia fuori il vino, che vi viene servito da giovinotti e talvolta anche da giovinette gentili.

Bellissime mostre quelle delle sedie, e dei mobili di legno contorto, belle quelle dell' industria del cestaro e dei vimini, delle quali cose parleremo a tempo più propizio. I disegni, i lavori femminili e le altre mostre della Società Operaia, anche meritano lode che di buon grado qui facciamo.

Ad altra volta qualche cosa di più esteso.

Fiori all'Esposizione

Abbiamo ieri veduto ed ammirato (nel più ampio senso della parola) i fiori artificiali destinati alla nostra Esposizione e confezionati dalla gentile signorina Vittoria Fanna.

Sono veramente splendidi, e tanto simiglianti da restar proprio meravigliati del modo col quale l'arte ha sostituito la natura.

Onorificenza

La polemica sul XX settembre ci ha fatto ritardare la pubblicazione d'una notizia da noi saputa con molto piacere.

L'egregio avv. Giuseppe Solimbergo, già deputato del collegio di Palmanova ed ora console italiano al Montreal, nel Canadà, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'onorando uomo mandiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Gite di piacere

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 15, 18 e 25 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 15 al 16, dal 18 al 19 e dal 25 al 26 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1 15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2 65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.05	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4 35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3 75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

— Nel giorno 15 corrente verrà effettuato anche un treno speciale in partenza da S. Giorgio alle 4,45.

Gita da Venezia a Udine

Domani giungerà un treno speciale da Venezia a Udine con ribasso del 60 0/0 sui prezzi normali, e con fermata in tutte le stazioni intermedie.

I biglietti del treno speciale sono valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Udine per le rispettive destinazioni il giorno 17 corrente.

Concittadino arrestato a Trieste per sospetto di furto

Fu arrestato a Trieste Domenico Candolino di Udine, detto *Checco furlan*, perchè sospetto di compartecipazione a un furto di legno campeggio per il valore di f. 150, furto avvenuto a bordo del bark a.-u. *Ancora* nello scorso mese di giugno.

Se tra i nostri lettori

vi sono dei possessori di Obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta (estrazioni sospese) non dimentichino che il 15 corrente scade il tempo utile per la Conversione alle condizioni indicate nell'avviso che pubblichiamo in 3ª pagina.

Scenata scandolosa

Questa mattina verso le nove ore molta gente si era riunita dinanzi al Palazzo Florio per assistere ad una scenata veramente poco edificante. Una donna ancor giovane, scarmigliata e piangente, aggrappata alla sbarra del cancello d'ingresso con frasi da trivio ed oscene parole imprecava contro uno sconosciuto, che avendo avuto per lo passato relazioni insieme con lei ora si rifiuta di provvedere al mantenimento del bambino, frutto della colpa.

Pare che lo sconosciuto in parola si sia rivolto all'egregio avvocato Bertacioli affine di sottrarsi legalmente dalle minaccie della disgraziata, e che questa ultima esasperata, avesse abbandonato l'infante nella casa dell'Avvocato.

Questi lo fece ricoverare presso una vicina levatrice e da ciò lo strazio più o meno autentico della madre, che domandava conto del figlio, coinvolgendo nelle sue maledizioni il nome dell'egregio legale.

I travisati e maligni commenti delle donnicciuole che formavano il maggior nucleo di spettatori, incoraggiavano viepiù l' infelice, che non voleva assolutamente abbandonare quel luogo.

Col massimo comodo, dopo circa un oretta, comparve la signora Pubblica Sicurezza e in seguito alle proteste dell'avv. Bertacioli che, sceso in cortile, e dinanzi al pubblico, avvertì la donna che quello non era il modo migliore per ottenere il suo intento, questa si decise ad abbandonare il posto ed a recarsi in brougham all' Ufficio di P. S. accompagnata da guardie in borghese.

Beneficenza

Il signor Francesco Leskovich offre agli orfanelli dell'ospizio mons. Tomadini L. 50 nella circostanza della festa.

La direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Spezzotti Angelina: Piussi Pietro L. 1.

La Presidenza ringrazia.

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Margherita Asquini: N. N. L. 2.

Angela Toschini: Beltrame fratelli L. 1, Zanon Giuseppe 2, Francesco Micoli 2, Zavagna Marco 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento

La famiglia Fulvio, vivamente commossa, ringrazia tutti quei buoni e pietosi, che, nella dolorosa circostanza della morte di *Maria Zaghis-Fulvio*, concorsero a renderle meno amara la grave sventura, sia accompagnando l'amata salma al cimitero, sia prodigando ogni sorta di affettuosi conforti.

Ringrazia pure, riconoscente, il bravo e buon medico dott. Antonio Sartogo, che durante la lunga malattia della povera defunta, prestò cure assidue, amorose, figliali, per lenire le atroci sofferenze.

Chiede scusa, in fine, se nell' immensità del dolore, è incorsa in qualche dimenticanza nella partecipazione del lutto che la coglieva.

Cividale, 13 agosto 1895.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

E' andata bene come sempre la serata di ieri.

Applausi frequenti agli artisti ed all'orchestra.

Il teatro era affollato.

Perdurando la malattia che ha colpito l'egregio e simpatico sig. maestro Giacomo Verza, fu scritturato il primo violino a spalla sig. M. Bemporad che suona già da due sere.

Al sig. Verza auguriamo sollecita guarigione.

Stassera riposo. Domani *Mefistofele.*

Telegrammi

Barattieri salutato da un maresciallo austriaco

Rovereto, 13. Barattieri fu salutato ieri alla stazione di Trento dal tenente maresciallo comandante la terza divisione. Giovedì per la via di Cles, Barattieri si recherà in Valcamonica.

Il principe Ferdinando a Sofia
L'entrata trionfale

Sofia, 12. Il principe Ferdinando fece stasera l' ingresso trionfale, fu ricevuto da tutta la popolazione. La guarnigione trovavasi sotto le armi con la musica e le bandiere. Le vie e le piazze percorse dal corteo erano pavesate e decorate con festoni.

Stoiloff si recò ad incontrare il principe fino a Zaribrod. Il principe fu salutato alla stazione dai ministri e dagli ufficiali superiori e dalle autorità.

Il Sindaco di Sofia pronunziò un discorso di occasione, disse che il ricevimento prova che il popolo vuole stringersi attorno al trono.

Il principe rispose rilevando pure il significato del ricevimento.

Il principe lungo il percorso fino al palazzo, fu acclamato dagli « urrah » entusiastici delle truppe. La folla era immensa.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
13 agosto 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.50	a 15.25	all'ett.
Frumento	» 14.—	» 16.—	»
Segala	» 10.—	» 10 55	»
Semente di trifoglio	» 20.—	» 23.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	3.45	3.70	4.55	4.70
» II	»	3.—	3.40	4.—	4.40
Fieno della bassa I	L.	2.85	2.80	3.85	3.90
» » II	»	2.60	2.70	3.60	3.70
Paglia da lettiera	»	2.50	2.75	3.—	3.25
Legna tagliate	L.	1.89	1.99	2.25	2.35
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.40	6.65	7.—	7.25
» » II	»	5.90	6.20	6.50	6.80
Formelle di scorza	»	1.80	—.—	al cento	

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	da L. 1.05	a 1.10	al kil.
Polli d' India maschi	» 0.80	» 0.85	»
Anitre	» 0.85	» 0.90	»
Oche	» 0.70	» 0.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.70 a 2.—	al kilo
Uova	» 0.66 » 0.72	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	» 7.— » 9.60	

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 8.—	a 10.—
Pere	»	» 14.—	» 33 —
Pesche	»	» 15.—	» 80.—
Pomi	»	» 13.—	» 20.—

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 14 agosto 1895

	13 agos.	14 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.00	93 80
» fine mese id	94.05	93 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	286.—	286.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	496 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	513.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	831.—
» di Udine	115.—	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70. -	70.—
» ferrovie Meridionali	670 —	670. —
» » Mediterranee	492.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 20	105 10
Germania »	129 75	129.60
Londra	26.54	26.57
Austria - Banconote	2.15.—	2.18.—
Corone in oro	1.07—	1.07 —
Napoleoni	21.—	20 98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 20	89.—
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, faverendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Un sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. **4** *la bottiglia.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito generale **A. MIGONE** e **C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 5

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE ??

BEVETE A TAVOLA L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Prezzi convenientissimi

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

ELEGANZA - NOVITÀ

Ricco assortimento Blouses Battista e Camiciette

Sottane Seta, Lana e Cretone - modelli nuovissimi.

CONFEZIONE SU MISURA

con deposito Mantelli d'ogni genere - **Specialità abiti per bambini.**

ASSOLUTA NOVITÀ

in Cappelli guerniti da Signora - Articoli fantasia

CORREDI DA SPOSA

MAGAZZINI MODE L. FABRIS - MARCHI - UDINE

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

Prezzi convenientissimi

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti